

IL TESTAMENTO

Gli eredi testamentari del sacerdote sono gli 'ascendenti' (genitori, nonni, ecc.) ai quali la legge (art. 538 CC.) riserva un terzo della proprietà (legittima).

Il resto — due terzi — è 'disponibile' per cui il sacerdote può disporre come vuole.

Nulla spetta per 'legittima' ai fratelli e sorelle.

Mancando il testamento, l'eredità spetta agli eredi legittimi e necessari ascendenti (genitori, nonni, ecc.) per una quota non inferiore al 50% del patrimonio, ed ai legittimi non necessari (fratelli e sorelle) per il resto, in parti uguali (art. 571).

Mancando gli ascendenti, l'eredità spetta ai fratelli e sorelle, in parti uguali (art. 570). Ad ogni fratello defunto subentrano tutti insieme i rispettivi figli.

Mancando i fratelli o nipoti, subentrano i parenti più prossimi, fino al sesto grado (art. 572).

Il dovere dei preti e dei vescovi di fare testamento.

In questo contesto deve essere richiamato con forza il dovere di ciascun prete e di ciascun vescovo, tante volte ribadito dai sinodi diocesani, di fare testamento, depositandone copia presso la curia diocesana o persona fidata, evitando così che i beni derivanti dal ministero, cioè dalla Chiesa, finiscano ai parenti per successione di legge; e di formulare le proprie volontà in coerenza con i valori sopra ricordati disponendo in favore della Chiesa dei beni di origine ministeriale e non temendo di "restituire" alla Chiesa stessa l'incommensurabile ricchezza spirituale da essa ricevuta anche destinandole i propri beni personali.

Non si dimentichi, del resto, che il già citato can. 222, che stabilisce per tutti i "fedeli" il dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa e di soccorrere i poveri con i propri redditi, vale anche per vescovi e preti, i quali, prima che "ministri", sono "battezzati".

(CEI Sovvenire le necessità della Chiesa (1988) n. 22d)

E' opportuno nominare uno o più eredi per non incorrere nella successione legittima di beni vincolati, disponendo dei legati e indicando l'esecutore testamentario.

E' buona cosa che la busta, contenente il testamento olografo — firmata sui bordi e con l'indicazione 'testamento olografo di _____' venga consegnata all'Ufficio Economato della Diocesi, che ne rilascia ricevuta.

In caso la busta, contenete il testamento olografo, non venga consegnata all'Ufficio Economato della Diocesi è necessario venga comunicato, a questo Ufficio, a chi è stato consegnato il testamento.

Subito dopo il decesso l'Ufficio Economato della Diocesi, se ne è depositario, provvederà ad incaricare un notaio di fiducia per l'apertura e la pubblicazione del testamento, dandone notizia a eredi e familiari.

Il testamento olografo deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore e non deve contenere la firma di testimoni o qualsiasi altra scrittura diversa da quella del testatore. La sottoscrizione deve essere disposta alla fine delle disposizioni testamentarie. La data deve contenere l'indicazione del giorno, mese ed anno (art. 602 del cod. civ.).

Ogni foglio deve essere firmato e datato dal testatore. Evitare, se possibile, correzioni al testo. Se fatte, il testatore le approvi con la dicitura 'correzione approvata' con la firma e data.

FAC-SIMILE TESTAMENTO OLOGRAFO

Sano di mente e nel pieno esercizio delle mie facoltà, intendo disporre, come effettivamente dispongo, di tutti i beni in mio possesso al momento della mia morte. Revoco ed annullo ogni mio precedente testamento e voglio che questo solo abbia valore ed esecuzione. Nomino erede universale di quanto possiedo in beni immobili e mobili, crediti di qualsiasi genere, somme o titoli di rendita depositati al mio nome in banca o presso terzi od altri enti, il sig. _____ nato a _____ il _____ o la parrocchia di _____ o la diocesi di _____ ecc., ad eccezione dei seguenti legati:

- ✓ Lascio l'autovettura tipo _____ a _____*
- ✓ Lascio la mia casa _____, il terreno, siti in comune di _____ e distinti in catasto dello stesso comune al foglio _____ mappale _____ al sig. _____*
- ✓ Lascio la quota parte del% (..... per cento) delle mie disponibilità liquide, che risulteranno di mia proprietà alla data del decesso, sia in contanti, che depositate su conti bancari, postali, oppure investite in titoli di credito, emessi da enti pubblici e privati, in prodotti finanziari e assicurativi, al sig _____ nato a _____ il _____ per _____*
- ✓ Lascio la quota parte del% (..... per cento) delle mie disponibilità liquide, che risulteranno di mia proprietà alla data del decesso, sia in contanti, che depositate su conti bancari, postali, oppure investite in titoli di credito, emessi da enti pubblici e privati, in prodotti finanziari e assicurativi, al sig _____ nato a _____ il _____ per _____*
- ✓ Lascio i miei libri _____*
- ✓ Lascio le vesti sacre, suppellettili, calice, ecc. a _____*
- ✓ Lascio la mobilia esistente in Canonica, di mia proprietà, a _____*

✓ Il mio vestiario sia consegnato a _____

Il mio erede universale dovrà, come primo dovere, con il denaro liquido e, se questo non bastasse, con i miei beni mobili ed immobili:

1. Saldare ogni mio debito verso la parrocchia, le Istituzioni da me dirette, altri Enti e terze persone;
2. Pagare ogni debito e, eventualmente, liquidare la persona che mi ha curato ed assistito (familiare - domestica);
3. Far celebrare tutte le Ss. Messe che dovessero risultare dal registro, agende, notes od altro, non ancora celebrate (canone 948).

Soddisfatto quanto sopra, il mio erede universale, nei limiti delle disponibilità, dovrà:

— disporre perché, subito dopo la mia morte, vengano celebrate n. _____ Ss. Messe a suffragio dell'anima mia (e di quella di _____);

— dopo eseguiti i legati da me disposti o dopo aver pagato le spese inerenti e conseguenti alla mia ultima malattia e quelle per il funerale, che desidero venga celebrato in _____, potrà trattenere per se quanto rimane.

Desidero essere seppellito nel Cimitero di _____ .

Nomino mio esecutore testamentario, senza obbligo di inventario, il sig. _____, nato a _____ il _____ codice fiscale _____ (o il rev.do _____) il cui operato sarà insindacabile sia nell'eseguire le mie disposizioni testamentarie, come nel disporre, a suo giudizio, di altre cose che riterrà conveniente o doveroso fare.

Sono a carico della eredità le spese da lui sostenute per l'esecuzione di quanto sopra disposto, quelle indispensabili per l'esercizio delle sue funzioni, come pure una giusta retribuzione, che stabilisco fin d'ora in € _____ (_____).

L'esecutore testamentario darà relazione all'erede universale del suo operato.

_____ (data) _____ (firma) _____